

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 10 maggio 2021

Presidenza del Presidente Albini

Interviene il Ministro, onorevole Martina Borasca

### **Liceo Economico Sociale Madre Mazzarello, Liceo Economico Sociale IV Les - Disposizioni in materia di eutanasia**

*(Discussione e approvazione)*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Disposizioni in materia di eutanasia". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**RIVA, relatrice.** Onorevoli Senatori, la proposta di legge che intendiamo presentarvi vuole disciplinare tutta la materia che regola le spinose questioni relative al "fine vita" e all'eutanasia. Il nostro principale obiettivo, con la promulgazione di questa legge, è quello di poter dare una possibilità di scelta a tutti gli individui che si trovano in grave emergenza sanitaria e che, per questo, ritengono di non essere più in grado di vivere una vita appagante, "umana", perciò degna di essere portata avanti. Il nostro Paese è pieno di esempi di persone che hanno testimoniato questa terribile condizione con maggiore efficacia di tutte le parole che potremmo aggiungere noi: il dj Fabo, ad esempio, nel febbraio del 2017, si è recato in Svizzera per poter accedere alla pratica sanitaria dell'eutanasia, dandone comunicazione ai mass media e trasformando il suo caso in una bandiera di libertà. Prima di lui Welby e altri meno noti, ma tutti determinati a decidere della propria vita, fino alla sua fine, spinti da condizioni sanitarie che non riuscivano più ad accettare. Vorremmo agevolare tutte quelle persone che sono nell'agonia di una malattia terminale e/o degenerativa e che vorrebbero porre fine allo stato di sofferenza che li pervade. Con il termine "eutanasia" ci riferiamo al suo significato letterale di "buona morte" agevolando tutti coloro che lo richiedono, accertato che la qualità della loro vita sia compromessa in modo permanente da una malattia, menomazione o condizione psichica. La nostra proposta di disegno di legge opera una distinzione fra due forme di eutanasia: passiva ed attiva. La prima prevede l'astensione del medico dalla somministrazione di cure volte a tenere in vita il paziente. L'eutanasia attiva può essere diretta o indiretta: la diretta si presenta quando il decesso è provocato tramite la somministrazione di farmaci che inducono alla morte; quella indiretta si ha quando l'impiego di mezzi volti ad alleviare la sofferenza causano come effetto secondario la diminuzione dei tempi di vita.

L'ordinamento giuridico nazionale, a differenza di quelli della gran parte degli altri Stati dell'UE e non solo, non comprende una vera e propria legge che vieti la pratica dell'eutanasia, ma il codice penale presenta tre articoli (575-579-580) che prevedono una pena compresa tra i 6 ed i 15 anni di detenzione per chi fosse parte attiva o passiva nella sua pratica.

Alcuni dei paesi che hanno affrontato il tema della "fine vita" dotandosi di legislazioni specifiche sono: Belgio, Stati Uniti, Olanda, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Cina, Svezia, Germania,

Danimarca, Spagna, Colombia, Giappone. In ognuno di questi paesi la legge consente questa pratica con condizioni, metodologie e interventi dello Stato specifici. In Olanda è stata legalizzata nel 2000, ed è stato il primo paese al mondo a consentirla. In Belgio la legge è entrata in vigore nel settembre del 2002 ed è legale anche per minori, con autorizzazione dei genitori. In Svezia è stata autorizzata nell'aprile 2010, solo l'eutanasia passiva, per cui quella attiva risulta tutt'ora proibita. In Svizzera la legge consente l'aiuto al suicidio solamente in casi realmente necessari. In Germania, non è presente una legge a favore dell'eutanasia attiva, ma questa è ammessa solo per chiara volontà del paziente, mentre quella passiva è legale. In Spagna sono ammesse eutanasia passiva e suicidio assistito, ma non è riconosciuta l'eutanasia attiva. Negli Stati Uniti questa pratica è legale solo in Vermont, Washington, Montana ed Oregon. In Francia l'eutanasia attiva è vietata mentre è parzialmente ammessa quella passiva. In Gran Bretagna è riconosciuta solo in casi estremi e deve essere approvata dal giudice. In Cina è ammessa dal 1997, solo all'interno degli ospedali. In Giappone la pratica è leggermente diversa poiché nel momento in cui un paziente vuole accedervi viene avvicinato da un'equipe che lo sostiene nella decisione. In Colombia non è disciplinata dalla legge, ma di fatto è legittimo praticarla, sulla base di alcune pronunce della Corte Costituzionale di quel paese.

Come abbiamo cercato di mettere in evidenza e in considerazione delle esperienze di paesi affini al nostro per stili di vita, modelli culturali, etica e morale, per segnalare che è venuto il momento che anche l'Italia si doti di una legge per tutelare la volontà dei cittadini e consentire loro, al termine di una vita onorevole, di realizzare, quando le condizioni vengono meno, una fine vita altrettanto onorevole e dignitosa. Nessun cittadino italiano in difficoltà estrema e impedito nell'azione deve più andare all'estero per morire dignitosamente. Questa legge non è contro la vita, al contrario serve a dare un'opportunità a tutte quelle persone malate terminali di avere un fine vita dignitoso, nei limiti dell'esercizio delle libertà personali come previste dalla Costituzione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Perrone. Ne ha facoltà.

**PERRONE.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo sostenendo è importante perché le persone debbono essere libere di porre fine alle loro sofferenze.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Nalin. Ne ha facoltà.

**NALIN.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo discutendo è un crimine contro la vita.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Isaia. Ne ha facoltà.

**ISAIA.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo discutendo deve avere maggiori vincoli ma, ma chiunque ha il diritto di interrompere la propria vita in caso di malessere.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Vento. Ne ha facoltà.

**VENTO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo che sia corretto che ognuno abbia il libero arbitrio sulla propria vita e debba avere la possibilità di scegliere di porre fine a sofferenze irreversibili (fisiche). Allo stesso tempo sostiene che vi debbano essere prove mediche che attestino tali condizioni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

**RIVA, relatrice.** Signor Presidente, onorevoli colleghi credo sia importante dare ad ognuno la possibilità di scegliere di porre fine alla propria vita. Senza per forza dover andare all'estero rischiando di non godersi gli ultimi attimi della propria vita in un luogo sconosciuto senza l'affetto dei propri cari e afferma che sia una scelta legittima.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**BORASCA, rappresentante del Governo.** Signor Presidente, onorevoli senatori il disegno di legge soddisfa una necessità che negli anni sta venendo a crearsi, reputa che l'eutanasia possa donare dignità alla vita umana in quanto, se un uomo non reputa la sua vita degna di essere vissuta ha diritto di interromperla.

**PRESIDENTE.** Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**MUSSO.** Chiedo che all'articolo 1 siano aggiunte le seguenti parole: "che deve essere provata da esami clinici che confermino e provino la gravità e l'irreversibilità delle condizioni mediche e fisiche dell'individuo" in seguito alle parole: "[...] condizione medica precaria,".

**PRESIDENTE.** Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento.

**RIVA, relatrice.** Parere favorevole.

**BORASCA, rappresentante del Governo.** Parere conforme al relatore.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, al quale sono stati presentati due emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

**MUSSO.** Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.1, a mia firma, è volto ad aggiungere "completa, formata da un apporto tecnico medico e da un supporto psicologico" in seguito alla frase - "di essere affiancato da un'équipe terapeutica".

**RAMELLA.** Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.2, a mia firma, è volto ad aggiungere la seguente annotazione: "il paziente prima del percorso verso l'eutanasia, verrà assistito e seguito da persone esperte (sotto l'aspetto psicologico), per preparare il soggetto alla procedura finale".

**PRESIDENTE.** Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti.

**RIVA, relatrice.** Parere favorevole.

**BORASCA, rappresentante del Governo.** Parere conforme al relatore.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

All'articolo 6 è stato presentato un emendamento. Prego il presentatore di illustrarlo.

**CIANCI.** Chiedo che all'articolo 6 (Controllo e valutazione), comma 1, siano soppresse le parole: "di cui almeno tre psicologi,".

**PRESIDENTE.** Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento.

**RIVA, relatrice.** Parere favorevole.

**BORASCA, rappresentante del Governo.** Parere conforme al relatore.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 6.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**GONZALEZ.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GONZALEZ.** A nome del mio gruppo confermo il nostro voto a favore del provvedimento in esame in quanto riteniamo che, vivendo in democrazia, ogni uomo abbia il diritto di scegliere la propria sorte. Inoltre il dolore che si prova durante la malattia è incomprensibile ad un altro individuo che non vive quella situazione; è pertanto inconcepibile che proprio le persone che non vivono la malattia debbano scegliere che l'individuo malato deve soffrire fino alla fine dei suoi giorni.

**MARTELLI.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARTELLI.** In quanto capogruppo di minoranza motivo il voto contrario sul provvedimento. Affermo che prima di autorizzare l'accesso dell'eutanasia occorre valutare la natura non totalmente determinata del concetto di "sofferenza intollerabile", come pure del concetto di una "lesione definitiva di estrema gravità". Occorre pertanto che le condizioni per le quali è consentito anticipare la morte medicalmente assistita siano chiare, precise, prevedibili e controllabili. Vale la pena ricordare che la vita umana è inviolabile e che la legalizzazione dell'eutanasia, quindi del suicidio assistito, è contraria all'affermazione della dignità della persona. I passi avanti fatti oggi nella medicina ci permettono di curare malattie e patologie che alcuni anni or sono avrebbero portato a poter decidere la fine della vita anticipatamente, non consentendo alla ricerca e sperimentazione di trovare nuove cure.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1: "Disposizioni in materia di eutanasia".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.